

Sanità: Livorno guarda al futuro

L'ACCORDO

Il mondo della ricerca entra in ospedale un ponte tra i laboratori del Cnr e le corsie

L'obiettivo è il passaggio rapido delle nuove scoperte all'applicazione in ambito terapeutico e diagnostico nei vari reparti

Giulio Corsi / LIVORNO

Il nome - Medicina Traslazionale - probabilmente non intrigherà il lettore, ma al suo interno è racchiuso quello che *The Lancet*, tra le più prestigiose riviste scientifiche al mondo, definisce una delle maggiori sfide per la ricerca scientifica (non solo biomedica) nei prossimi decenni.

Di cosa si tratta? In sintesi è la creazione di un ponte tra la ricerca clinica e le attività assistenziali, quella che in inglese viene definita con l'espressione *from bench to bedside*, cioè dal bancone del laboratorio al letto del paziente.

Ecco, quel ponte immaginario esisterà davvero e collegherà i laboratori del Cnr con le corsie dell'ospedale di Livorno,

ricercatori pisani con i medici di viale Alfieri, con l'obiettivo di tradurre in applicazioni cliniche scoperte potenzialmente utili che altrimenti avrebbero bisogno di anni per entrare in un ospedale. Il tutto sotto la supervisione e con la garanzia dell'Istituto superiore di sanità.

Proprio questi soggetti - Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr, Istituto superiore di sanità e Asl, insieme alla Regione Toscana - hanno firmato la scorsa settimana l'accordo che di fatto catapulterà i vecchi Spedali Riuniti nel futuro, ancor prima che sia posta la prima pietra del nuovo nosocomio cittadino.

Anzi, come spiega al Tirreno la direttrice generale dell'Asl, **Maria Letizia Casani**, «questo accordo sarà alla base dell'organizzazione del nuovo ospedale».

Attenzione però, il nuovo approccio clinico diventerà realtà fin da subito, coinvolgendo una serie di specialistiche: Dermatologia in primis, che con la *Skin Cancer Unit*, l'unità speciale per i tumori della pelle diretta dal primario **Giovanni Bagnoni**, ha fatto da apripista. E poi l'Oncoematologia, la Chirurgia miniinvasiva, l'Urologia e la Ginecologia.

Spiega il dottor Bagnoni: «Lo scopo è avvicinare il mondo della ricerca al mondo della clinica, accorciare lo spazio che intercorre tra le due realtà. La ricerca ha bisogno di poter sviluppare percorsi che rendano più efficace la possibilità di sviluppare idee nuove, e l'assistenza ha bisogno di avere prima possibile tutte le novità che la ricerca sta realizzando. E invece per utilizzare un farmaco nuovo ci vogliono anni, penso a un chemioterapico, ad esempio, ma non solo».

Come dicevamo, proprio Dermatologia ha aperto la strada di questo percorso: «Lo sviluppo di questa interazione avviene in ogni branca sia nell'aspetto terapeutico che diagnostico, anche con lo sviluppo di nuove tecnologie che permettono di fare ad esempio diagnosi non invasive. Un esempio recente? La collaborazione col Cnr ci ha permesso di fare una sperimentazione con ultrasuoni ad alta frequenza per la diagnosi precoce sul melanoma». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

Ecco il team che disegnerà il nuovo ospedale

La corsa verso la costruzione, anzi verso la definizione del progetto dell'ospedale nuovo va avanti.

Accanto a **Sabina Sanguineti** (ex direttore dell'ospedale), scelta come project manager sanitario per la progettazione, realizzazione e attivazione del nuovo nosocomio, è stato composto un team che dovrà coadiuvarla.

Si tratta di tre ingegneri, **Riccardo Casula** (responsabile dell'area coordinamento tecnico dell'Asl), **Rinaldo Giambastiani**, (prossimo alla pensione da capo dell'ufficio tecnico dell'Azienda ospedaliera pisana), **Alessandro lala** (ex capo dello staff del direttore generale), dell'avvocato **Luca Cei** (capo dell'ufficio legale Asl), **Cinzia Porrà** (responsabile area supporto amministrativo), **Ciro Cecconi** (direttore monitoraggi Ce e bilanci), **Mirko Gregorini** (direttore professioni infermieristiche) e **Francesco Bellomo** (responsabile rete ictus).

Otto i componenti di questa squadra che di fatto disegnerà l'organizzazione dei nuovi Spedali Riuniti.



L'entrata del blocco operatorio dell'ospedale di Livorno



Giovanni Bagnoni, primario di Dermatologia



Maurizio De Maria, primario di Urologia

